**Quinta settimana di Quaresima 2023. Lunedì 27 marzo.**

*Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell’ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.*

Questa è la frase conclusiva del messaggio di Papa Francesco. Avremmo dovuto leggerla all’inizio: siamo verso la fine della Quaresima. Ora ci aiuta a fare una sintesi della lettera.

*‘Lo Spirito santo ci animi nell’ascesa con Gesù’.* Ascendere con Gesù significa capire la sua Croce e viverla in ogni istante della vita. Lo sguardo alla Croce è la scelta di fondo di ogni forma di vita cristiana.

*‘ Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna’ (Gv 3, 12-16).*

Lo Spirito santo è colui che costruisce Gesù in noi donandoci sé stesso, cioè la Grazia.

Solo con la Grazia il bene è alla nostra portata; l’uomo interiore è quotidianamente ammaestrato dallo Spirito santo che, essendo l’amore stesso di Dio comunicato a noi, fa in modo che la vita con Gesù diventi vita eterna, cioè vita che vince la morte.

Il percorso verso la Croce è accompagnato dalla fede. In tutto il Nuovo Testamento la fede è presentata unita al termine ‘saldezza’, cioè resistenza. Il rapporto con Gesù è possibile solo con la fedeltà a lui e al suo Vangelo.

Il Vangelo chiede la radicale conversione del cuore, cioè con cambiamento del modo di pensare e di vivere.

Lo Spirito dona forza e resistenza alla fede. E così permette di ‘fare esperienza’ di Gesù. Dice il messaggio del Papa: ‘*lo Spirito Santo ci animi nell’ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui’.*

Cosa significa fare esperienza di Gesù? Ci vengono suggerite due immagini che rispondono a questa domanda.

* Vedere la ‘gloria’ di Gesù nella Chiesa. Lo splendore di Gesù non è il suo trionfo mondano ma la sua misericordia verso tutti; questa misericordia è la salvezza dal male e la benedizione del bene. Gesù è la gloria della Chiesa, cioè la illumina come il sole dà la luce alla luna. Il sole è Gesù, la Chiesa è solo la luna. Il popolo santo cammina glorificando Gesù; per questo nella Chiesa si può incontrare il perdono di Dio e la sua misericordia. Se la Chiesa non offre il perdono tradisce la sua missione.
* La Croce è la luce per tutte le genti. Nessuno è escluso dall’abbraccio della Croce; finché siamo nel turbolento cammino della storia l’efficacia della Croce rimane ancora nascosta, ma alla fine questa luce attirerà l’universo intero e tutto sarà luminoso.

Celebrare la Pasqua significa ricordarsi che i cristiani portano nel cuore la Croce e con la Croce vivono la certezza che nulla andrà perduto. La Croce è lo spettacolo dell’amore del Padre che nello sfinimento di Gesù *(‘ Tutto è compiuto’)* promette la redenzione del mondo. I cristiani sono coloro che, già da ora, entrano per opera dello Spirito santo nel mistero della salvezza. Così essi custodiscono gelosamente la speranza che ogni atto d’amore, cioè ogni atto a forma di croce, non andrà perduto. In Gesù che soffia lo Spirito sui suoi amici noi sappiamo che le promesse di Dio saranno mantenute. Nella speranza noi siamo salvati.